LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I bianconeri con Gentile in campo vittoriosi per 3-0 nell'amichevole di ieri sera

Bonini ispira la Juventus a Casale

Il giovane centrocampista, che sostituiva Tardelli, ha segnato anche il primo gol - Le altri reti, nel finale, di Galderisi e Bettega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Tre gol, uno in più della Roma, firmati da Bonini, Galderisi e Bettega, le traverse scosse da Brio e Brady: hanno appagato solo in parte la folla di tifosi bianconeri messisi in viaggio dalle località di vacanza per vedere la Juventus al secondo appuntamento in partita della stagione.

Il Casale, che era già stato sparring partner impegnato/o per la Roma, ha costretto i campioni d'Italia a faticare. Ma al di là del punteggio, che ha sempre un valore relativo in questo calcio d'agosto, la gente ha scoperto Bonini, rivelazione della serata e fra i migliori insieme con Furino, Brady e Brio.

Marocchino, che contro la «Primavera» era parso il più efficace, ha brillato meno pur lottando con accanimento: è tipica, nella fase di preparazione, l'alternanza di rendimento. Quanto a Bettega, lo si è visto venire fuori alla distanza, mentre Virdis, subentrato ad un Panna attivo, ha suscitato un'ottima impressione. Nel complesso, anche se la Juventus non ha entusiasmato e deve perfezionare forme e schemi, il rodaggio continua in maniera promettente.

La questione-reinaggi non aveva impedito a Trapattoni di schierare almeno Gentile. «Voglio mantenere la condizione», diceva il difensore negli spogliatoi prima di scendere in campo. Anche Tardelli, la cui contrattura è in via di guarigione ma ieri è ancora rimasto a riposo precauzionale, sosteneva di essere disposto a giocare a Vicenza e in tutte le altre amichevoli, riservandosi di aggiornare la situazione per la Coppa Italia e le altre competizioni ufficiali se, per quel periodo, non avrà firmato.

Le stesse cose Tardelli le ripeteva a Boniperti. La «pausa di riflessione» continua e il problema economico verrà affrontato la prossima settimana; le distanze non sembrano incolmabili e si dovrebbe trovare un'intesa a metà strada. Il «caso» dei due dissidenti è inedito per Trapattoni (per meno da quando è alla Juventus), il quale chiede garanzie alla società, da Vicenza in poi, per regolarsi sul loro impiego (sempre che Gentile e Tardelli non rifiutino di giocare allrimenti troverà soluzioni diverse. Boniperti gli restituisce... il problema: «Decidete voi che tocca al tecnico decidere. A questo proposito i due hanno avuto un colloquio per trovare una linea comune.

Ieri, intanto, con un gesto, Gentile era al suo posto e questo è già un primo dato positivo. Si batteva con impegno, facendosi apprezzare dal pubblico (circa 8000 spettatori) per alcune azioni di contenimento d'incasso, con una contestazione per i prezzi e con uno sfondamento di cancelli da parte di centinaia di persone senza biglietto (che poteva essere in simpatia anche Massimo Bonini, per la prima volta inserito nella formazione-tipo al posto di Tardelli. Il biondo sammarinese, sempre puntuale negli smarcamenti e nei recuperi in ogni zona del campo, piaceva perché si muoveva al servizio della squadra senza rinunciare a far valere la sua personalità.

Era proprio Bonini a sbloccare il risultato al 19' dopo aver impegnato in corner Mattiazzo, su un bell'assist di Brady. Sugli sviluppi del calcio d'angolo successivo da Panna e dirottato sotto porta dallo «torre» Brio, Bonini di testa dava il colpo di grazia inascando a fil di palo. Al 27' sfiorava addirittura il raddoppio su una bella combinazione Brady-Panna. Al 34' Bettega non era lontano dallo strutturare un suggerimento di Brady. Il centravanti, pur sloggiando tocchi classicheggianti, appariva un po' statico e soltanto con il passare dei minuti partecipava di più alla manovra.

Ancora su cross del solito Brady, Brio di testa colpiva in pieno la traversa e, sul rimpallo, Bettega impegnava Mattiazzo in una respinta. Lo stesso Bettega, allo scadere del bel primo tempo vivace e a senso unico, con il Casale che ripeteva la buona prova offerta contro la Roma, sciupava un'altra favorevole occasione.

Con Virdis al posto di Panna e Prandelli in luogo di Bonini leggermente contuso alla gamba destra, la Juventus giunta la ripresa con una grossa palla gol. Virdis liberava benissimo Brady il cui sinistro incocciava la traversa piena. Beni cinque le varianti attuate dal Casale che appariva meno chiuso e ne approfittavano i bianconeri in contropiede. Virdis lanciava Marocchino che staffilava di poco a lato.

Altre tre sostituzioni operate da Trapattoni: prima Osti per Gentile (57'), poi Tavola per Furino (71') con la fascia di capitano che passava sul braccio di Bettega, quindi Galderisi che rilevava (77') Marocchino.

L'ingresso di Galderisi aggiungeva un po' di pepe alle offensive della Juventus. Proprio «Nanu», su azione Brady Tavola raddoppiava all'84' con un destro rasoterra violento e angolatissimo. Il gol è un paio di numeri del funambolico attaccante strappaneroconsensi. Il pubblico applaudiva poi anche Bettega per il terzo gol con una incornata vincente, su bel traversone di Tavola.

Bruno Bernardi

Casale: Mattiazzo (68' Pozzati); Citterio, Palli; Asquini (67' Rolando), Bertini, Bracchi; Ritsipoli, Mendo (48' Pante), Ubertazzi (66' Cova), Toderschini (50' Gorani), Parina.

Juventus: Zoff; Gentile (57' Osti, Cabrini; Furino (71' Tavola), Brio, Scirea; Panna (66' Virdis), Bonini (46' Prandelli), Bettega, Brady, Marocchino (77' Galderisi).

Arbitro: Pairetto.

Reti: al 19' Bonini, all'84' Galderisi, all'89' Bettega.

● Il Liverpool è stato sconfitto in amichevole (1-2) dagli svizzeri del Servette.

Tra i rossoneri vincitori per 3-1 spicca Novellino

Gol di Jordan in Modena-Milan

MODENA — Chi è venuto per vedere Jordan, il fuoriclasse scozzese, ha finito invece per vedere Novellino. Il Milan non ha ancora uno schema di gioco capace esaltare le doti dei fuoriclasse inglese, il quale ha segnato «artamente una rete stupenda ma non ha avuto i passaggi alti che gli occorrono per i suoi proverbiali colpi di testa. Il fatto è che il Milan per poter fruire utilmente di Jordan dovrebbe giocare molto sulle fasce laterali e disporre di due ali autentiche di ruolo, ma non le ha. Quindi Jordan resta molto isolato e attira però su di sé numerosi difensori, sicché Novellino può destreggiarsi con astuzia e mettere spesso in difficoltà le difese avversarie.

Il Milan pur vincendo bene per 3-1 ha disputato nel complesso una partita sconcertante, dopo un primo tempo abbastanza validi in cui erano emergevano le carenze appunto di raccordo con il centrattacco. Nella ripresa ha subito per un quarto d'ora la pressione del Modena che non accusava il divario di categoria di fronte ad un Milan frastornato. Probabilmente l'uscita di Collovati, che aveva risentito di un lieve incidente, ha messo in difficoltà tutto il sistema difensivo dove Minola, il nuovo entrato, non ha trovato la giusta posizione; sicché il Modena ha potuto raggiungere un pareggio che è stato meritato.

I rossoneri hanno poi ripreso le redini della partita raggiungendo la vittoria nel finale quando però ormai le formazioni non erano più quelle titolari. Nelle due compagini, soprattutto quella del Modena, erano entrati molti rincalzi e alcuni ragazzi in prova.

n. b.

MODENA: Minguzzi; Bombardi, Codogno; Tormen, Cresci, Franchini, Scarpa, Mandreani, Vernacchia, Borelli, Rabitti.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi; Burlani, Moro, Jordan, Novellino, Romano.

Reti: 2' Baresi, 55' Vernacchia, 76' Jordan, 89' Novellino.

Atleti e dirigenti dell'Inter ricordano Moratti

Corso: «Mi ha allevato e fatto diventare uomo»

Angelo Moratti con Mariolino Corso

«Mi ha allevato e fatto diventare uomo», con queste parole Mario Corso ricorda commosso la figura di Moratti. Raggiunto telefonicamente a Fiuggi, dove è in ritiro con la squadra Primavera del Napoli, l'ex giocatore dell'Inter ha così continuato: «Per me, in particolare, è stato tutto, ha rappresentato la classica svolta che avviene nella vita di ognuno. Avevo quindici anni quando lo conobbi a San Michele Extra. Nella sua grande Inter ho giocato per tredici anni».

— Un episodio in particolare della sua vita trascorsa con lui?

«Sì, quando ogni anno, sistematicamente, Helenio Herrera includeva il mio nome nella lista dei partenti, di coloro che potevano essere trasferiti. Herrera mi includeva e lui mi cancellava. Non mi considerava dell'Inter, ma una cosa sua. Tra le più care. «Corso non si cede», diceva. Ed è proprio per questo motivo che io l'ho sempre considerato come un padre. In questo momento, nessuna parola riuscirebbe ad esternare il dolore profondo che sento dentro di me».

Allodi: «Insegnò a tutti cos'è l'organizzazione»

La tristezza trapare dalla voce di Italo Allodi che fu a fianco di Moratti nella «grande Inter» eppoi ne conservò l'amicizia: «E' come se fosse morto mio padre per la seconda volta» dice subito. Poi continua: «E' una gravissima perdita, anche per il mondo dello sport dove Moratti insegnò a tutti quali che lo circondavano il significato della parola organizzazione».

Allodi ricorda quindi un aspetto forse poco conosciuto dell'uomo Moratti, la bontà d'animo: «Amava far del bene al prossimo ed ha aiutato moltissima gente che ancor oggi non lo sa. A volte mi chiamava e mi incaricava di far avere degli aiuti, dei soldi a questo o a quello senza dar pubblicità alla cosa».

E dell'Inter d'oro cosa rimaneva nel suoi ricordi? «Ha sempre badato maggiormente al lato umano che ai titoli conquistati. Gli importava sopratutto del rapporto con gli altri. Segnava ancora il calcio ma da sportivo, senza nutrire alcuna velleità di ritornare».

Stasera i giallorossi impegnati in amichevole a Padova

Pure il flemmatico Liedholm fatica a difendere la Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Questa volta anche l'imperturbabile Liedholm non è riuscito a dissimulare completamente rabbia e malumore. A Pisa, la Roma è stata sconfitta per 2-0, raccogliendo fischi e dimostrando di essere molto lontana da uno standard di gioco accettabile: problemi grossi in difesa, un centrocampo da ricucire e sopratutto, l'evidenza di soffrire in maniera troppo determinante l'assenza di Falcao. Infine l'attacco, dove il bomber Pruzzo non riesce a segnare gol (e siamo già alla quarta amichevole), manca gli agganci più facili e gli scambi più elementari.

Liedholm non dirà mai di essere preoccupato: non fa parte di quel cliché che abilmente si è costruito e con tanta cura difende. Anzi, tenta qualche difesa, sdrammatizza sulla falsariga di quanto già fatto, per rimanere a questo scorcio di stagione, sia a Trento che a Casale, altre tappe mediocri di una marcia difficilissima. Pure anche le giustificazioni di Liedholm, questa volta, sono meno convinte e meno convincenti, insomma meno sicure. Di qui un certo nervosismo che agita l'ambiente e sopratutto un'attesa inquieta per la controprova di questa sera contro il Padova neopromosso in C1.

Che il ritiro della Roma non fosse imitato bene lo si era capito il giorno del raduno. Quel Falcao assente e in giro per il mondo a farsi gli affari suoi, assenza giustificata da uno strano e tardivo permesso dello stesso Liedholm. Poi la vicenda-Marangon, preso in affitto dal Vicenza quasi contro la volontà di Liedholm, e subito imposto con compiti e dignità di titolare. Una buona novità in casa giallorossa, ma anche la rottura dei vecchi equilibri su cui era stata costruita piano piano la squadra del secondo posto. Infine la polemica attorno a Pruzzo, che non è riuscito finora a segnare un solo gol nemmeno a porta vuota, il rientro di Falcao, giusto la vigilia della conclusione del ritiro a Brunico, quasi subito rispedito a Roma perché in condizioni pietose.

Dicono che la Roma abbia soltanto un problema: una rosa troppo ampia, destinata a creare rivalità e tensioni. Dicono ancora che il ritiro di Brunico sarebbe stato sbagliato quanto a carichi di lavoro e ritmi. Dicono pure, con feroce cattiveria, che la malattia della Roma è conosciuta come sindrome da rigetto, cioè il secondo posto dello scorso anno avrebbe appagato le ambizioni e interpidito idee e riflessi. Giriamo le domande a chi può e deve rispondere.

— Liedholm, è vero che siete già in fase di rifiuto? E' vero che il secondo posto dello scorso anno vi ha dato alla testa, e per il futuro pensate giusto a salvarvi?

«Sono critiche senza senso, puerili. Stiamo preparando un campionato, queste prime amichevoli hanno il valore di un semplice collaudo».

— D'accordo, ma c'è collaudo e collaudo: i vostri sino ad oggi sono stati deprimenti. Non sarà per via del fatto che mancava Birigozzi?

«Ma che Birigozzi e Birigozzi! Se è per questo, mancavano anche Falcao, Ancelotti e Sorbi (sono tutti a Roma, chi in servizio militare, chi ad allenarsi. Questi anno va di moda la preparazione individuale. n.d.r.)».

— Quali, allora, le ragioni della figuraccia di Pisa? La Roma è ancora alla ricerca di se stessa e del gioi di Pruzzo.

«Non è vero. Roma e Pruzzo verranno fuori al momento giusto, adesso sono allenamenti, etoi preparazione, cioè vigilia di un campionato. Stiamo rispettando i tempi».

— Perdendo contro il Pisa...

«Due anni fa vincemmo proprio a Pisa in precampionato: 5-0. Ci impegnammo perché temevamo le critiche, i dubbi, le voci ostili. Adesso la Roma non ha bisogno di raccogliere consensi e lodi d'estate. La Roma può anche concedersi il lusso di sbagliare alcuni tifosi di attendere le scadenze che contano. Come preparazione, è meno ciamo indietro rispetto alle altre squadre, abbiamo lavorato soprattutto sul fondo. Certo, il Pisa era più agile e veloce di noi, ma non dimentichi che un coro molto importante: la Roma non disputa la Coppa Italia (in quanto vincitrice dell'ultima edizione, n.d.r.), dobbiamo prepararci al campionato gradualmente. E' tutto calcolato per essere pronti al via, non un giorno prima, ed uno dopo».

Questa sera a Padova quinta amichevole. Appuntamento allo stadio Appiani, ore 20,45. Ci sarà anche Liedholm, che ha ottenuto una breve licenza: Falcao invece continua a Roma la preparazione differenziata.

Franco Mognon

L'importanza di Bagni nello schema

Inter più insidiosa con una sola punta

La vena di Altobelli ed il ritrovato carattere della squadra soddisfano l'allenatore Bersellini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — C'è qualcosa di nuovo e di antico dell'Inter che martedì sera ha vinto e convinto nell'amichevole con l'Austria a Vienna. La squadra ha impiegato a soffrire ed ha ritrovato quello spirito di corpo che aveva due anni fa quando conquistò lo scudetto. Proprio questo l'aspetto più importante, al di là dei risultati e della buona condizione atletica generale, sul quale Bersellini ha posto l'accento quando, dopo la gara, ha telefonato a Fraizzoli.

Ma c'è anche un maggiore equilibrio tattico nell'Inter che gioca con una sola punta, Altobelli. Ne trae vantaggio l'intero collettivo, la manovra diventa meno prevedibile, più ariosa, e, sopratutto, meno dispendiosa. Nel campionato scorso la squadra aveva un rendimento altalenante per lo spreco di energie: adesso ragiona meglio e cresce alla distanza.

Con'è cambiato? E' bastato l'inserto di Bagni per rigenerare tutto un complesso? «Con questa formula non si era mai visto anche senza Bagni — ricordava Bersellini che ieri mattina ha fatto assistere gli allenamento ai nerazzurri —. Ma voi l'ex perugino aspetto dove si sarebbe potuti arrivare. Al Pratter, con questo modulo, potremmo segnare altri tre o quattro gol. Bagni si è inserito alla perfezione negli schemi e l'intesa con Altobelli è già soddisfacente».

Bersellini poi entrava nei dettagli, spiegando come vuole che si muova l'Inter: «Con i tre difensori e il libero che può uscire con facilità ed inserirsi nel triangolo a centrocampo. In avanti teniamo la punta centrale e due mezze punte un po' più arretrate. Nessuno viene a trovarsi in linea mediana e di opinionale ed è questo che ci consente di fare paiolo contro gli avversari. A Vienna abbiamo provato gli schemi per la prima trasferta in Coppa. Dite in cui ci mancheranno gli squalificati Bagni e Beccalossi che ho alternato appunto sulle fasce laterali. In Turchia, in quella posizione, ci potrà essere Serena o Crotti. La difesa ha avuto qualche problema all'inizio ma poi anche Bachlechner, nonostante fosse accoppiato ad un avversario poco adatto a lui, è cresciuto».

Oriali, capitano in assenza di Bini, era addirittura entusiasta dell'Inter che definiva qualcosa di nuovo, adeguatamente rinforzata nei punti dove si era dimostrata carente nell'ultima stagione: «Con una sola punta andiamo a rete ancora nel differente. E ci va Altobelli che già a giugno, nel Mundialito Club, aveva dato segni di ripresa. A Vienna, oltre gli avversari, aveva alle costole un gli nanicala fino a qualche mese fa.

«Dovevo fare un passo avanti e ne ho fatto uno indietro con negative conseguenze sul morale: l'attaccia dodici gol in campionato e quattro in Coppa dei Campioni non sono pochi, anche se non sono bastati per conquistare un posto fisso in Nazionale», recriminava Altobelli. Ha una gran voglia di riscattarsi e farà di tutto per dare il suo contributo alla scalata allo scudetto ed avere un rilancio nel Club Italia: «Il Mondiale spagnolo provava un'occasione unica, ma prima c'è lo scudetto», sintetizzava Altobelli.

b. b.

Il romeno Nastase prova al Catanzaro

UDINE — Alla squadra del Catanzaro, in ritiro collegiale ad Anquejan, in Carnia, si è aggregato ieri mattina il giocatore Nastase, una punta romena dello Steaua, ex-Bayern tedesca del Monaco 1860, visionato recentemente dal direttore sportivo Pasqua.

L'inaggio del giocatore è condizionato al benestare dell'allenatore Bruno Pace, il quale nei prossimi giorni valuterà attentamente le caratteristiche di Nastase. Il romeno avrà il primo collaudo oggi a Grado, in occasione dell'amichevole Catanzaro-Triestina.

Il prezzo di Nastase sarebbe di 400 milioni di lire, pagabili in due rate.

Fraizzoli commosso Burgnich: «Un padre»

Il presidente Ivanoe Fraizzoli ha appreso la notizia della scomparsa di Angelo Moratti a Forte dei Marmi, dove si trova in vacanza da alcuni giorni con la moglie. «Sono sgomento — ha sussurrato con un filo di voce il presidente dell'Inter — per me è come se fosse morto un familiare».

«L'ultima volta che l'ho incontrato — ha rammentato Fraizzoli — è stato durante il "mundialito" per club che s'è disputato a Milano nel giugno scorso. Moratti era venuto a San Siro ad assistere ad una partita dell'Inter e mi aveva abbracciato. La sua morte mi riempie di tristezza. Veramente in questo momento non ho parole».

Tarcisio Burgnich, uno dei grandi campioni della retroguardia dell'imbattibile formazione nerazzurra degli Anni Sessanta, ha saputo della scomparsa di Moratti nel ritiro di Pavullo, dove il Bologna sta completando la preparazione per il prossimo campionato.

«Per lui — dice commosso Burgnich — eravamo come dei figli. Era un uomo di grande successo. Il senso di fiducia di cui sapeva circondarsi era tale che noi si firmava i contratti in bianco. Aveva sperato di incontrarlo qualche settimana fa quando ero in vacanza in Sardegna. Mi resta il rimpianto di aver mancato l'ultimo appuntamento».

Il bilancio di 13 stagioni

Tre scudetti, due Coppe dei Campioni ed altrettanti titoli intercontinentali: questo il bilancio dei tredici anni di «presidenza Moratti» all'Inter. Questo il dettaglio:

1955-56: 2° posto.
1956-57: 5° posto.
1957-58: 9° posto.
1958-59: 3° posto.
1959-60: 4° posto.
1960-61: 3° posto.
1961-62: 2° posto.
1962-63: scudetto.
1963-64: 2° posto (dopo spareggio con il Bologna); Coppa dei Campioni; Coppa Intercontinentale.
1964-65: scudetto; Coppa dei Campioni; Coppa Intercontinentale.
1965-66: scudetto.
1966-67: 2° posto.
1967-68: 5° posto.

I rossoblù giocano domani sera a Reggio Emilia

Simoni: «Contro la Reggiana un test severo per il Genoa»

GENOVA — *Da Latina, il Genoa si è trasferito ieri a Reggio Emilia, per una «due giorni» di allenamento in terra padana. E, a Reggio Emilia, il Genoa giocherà domani sera, contro la neo promossa Reggiana, una amichevole che Gigi Simoni considera molto importante.*

«A Reggio — dice il trainer rossoblù — affronteremo il nostro primo difficile compito. Chiedo perciò ai ragazzi di continuare su questa strada, e di non preoccuparsi del risultato, ma del gioco. Abbiamo bisogno di affrontare avversari sempre più forti, e quello di domani è un test assai impegnativo. Poi, dopo il riposo di Ferragosto, torneremo di mettere a punto il tutto per essere pronti per la Coppa Italia».

Il Genoa è reduce da Latina, dove martedì sera ha giocato e vinto per 1-0, gol di Iachini una amichevole contro la squadra laziale, dimostrando di aver assimilato abbastanza bene il gioco e zona che l'allenatore intende adottare.

«Ho sempre sostenuto — risponde il trainer rossoblù — che sono necessarie prove continue per verificare il lavoro che viene fatto. Fino a questo momento tutto procede bene. I ragazzi hanno fatto quanto chiedevo, hanno camminato in progressione. C'è molto da lavorare, ancora, questo è vero, ma penso che non ci saranno grosse difficoltà per raggiungere i livelli che ci siamo stabiliti».

In effetti, le cronache da Latina parlano, per il Genoa, di buoni progressi sul piano del gioco rispetto all'amichevole contro la Sangiovannese, nonostante non sia stata whiteria, per mantenere, puramente prudenziali, il «libero». Onofri, che del gioco a zona è un po' in difesa, il regista principale. La squadra ha cercato e trovato gli schemi, la «zona» ha tenuto, è stata interpretata bene in fase difensiva, mentre a centrocampo l'occupata Vandersteen-Sala, schierata nel primo tempo, ha fatto vedere cose più che egregie. Se qualche notazione critica si può fare, riguarda la condizione atletica di Russo. Il centravanti, infatti, deve lavorare ancora per raggiungere lo standard di forma dei compagni, ma Simoni sembra non preoccuparsi».

Giorgio Bidone

Tutte le amichevoli

Padova-Roma a Padova, ore 20,45
Triestina-Catanzaro a Grado (Gorizia), ore 20,30
Fiorentina-Sampdoria a Viareggio (Lucca), ore 21
Bereeio-Avellino a Bereeio (Parma), ore 21
Sambenedettese-Taranto, a S. Benedetto (Ascoli), ore 21
Rimini-Bologna a Rimini (Forlì), ore 21
Aquila-Pescara a Sulmona (L'Aquila), ore 21
Anconitana-Catania ad Ancona, ore 20,30

Domani

Treviso-Spal a Montebelluna, ore 17
Reggiana-Genoa a Reggio Emilia, ore 21,15
Trento-Verona a Trento, ore 17,30
Pisa-Inter a Pisa, ore 21
Tione-Cremonese a Tione (Trento), ore 21,30
Reggello-Napoli a Reggello (Firenze), ore 20,30
Imperia-Torino a Imperia, ore 18,30
Cavese-Cagliari a Cava Tirreni, ore 20,45
Cesena-Milan, Cesena (Forlì), ore 21,15
Giulianova-Foggia a Giulianova (Teramo), ore 21
Nocera Umbra-Perugia a Nocera Umbra (Perugia), ore 17
Mantova-Udinese a Mantova, ore 21
Sirtesa-Como a Sirtesa (Novara), ore 17
Parma-Brescia a Parma, ore 21
Pavullia-Atalanta, ore 17,30

L'austriaco del Cesena vuole sfondare in Italia

Schachner convince tutti

CESENA — Walter Schachner potrebbe essere il personaggio dell'anno. Ola ha cominciato, disputando due soli incontri e mettendo a segno ben sei reti, la stima di tutti i romagnoli ed il cuore dei tifosi cesenati; alla fine di questo campionato, se continuerà a rendere come nei primi impegni dei bianconeri, farà sua anche l'attenzione di tutti gli sportivi italiani.

I mezzi fisici per poter sfondare anche nel calcio di casa nostra, del resto, non gli mancano. Possente, abile nel contrasto e nel controllo della palla, ha innato il fiuto del gol. Ama partire dalla fascia laterale destra: si apposta sulla linea di centrocampo, per evitare il fuorigioco, e parte a possenti falcate verso la porta avversaria per sfruttare a dovere i lanci dei compagni e le situazioni tattiche impostate dall'allenatore Giovan Battista Fabbri.

In questo modo ha avuto occasione di mettere a segno ben sei reti e, anche se i test non erano dei più difficili, ha avuto la possibilità di far vedere la sua velocità e la prontezza di riflessi. L'unico difetto sembra essere la scarsa precisione. Non parla italiano e, per aiutarlo, i dirigenti della società bianconera hanno messo a disposizione un ragazzotto prelevato proprio quest'anno dal Bressanone che ha nel proprio repertorio la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Ha legato subito con i compagni che sono perfettamente consapevoli di quanto utile possa essere un elemento con le caratteristiche di questo centravanti prelevato all'ultimo momento dall'Austria a Vienna.

Per ora non sente la nostalgia per la propria terra: appena giunto in Italia è stato condotto in Carpegna per iniziare la preparazione. Gli manca la fidanzata, ma sabato prossimo, si prima «rompete le rigile» che Fabbri concederà ai suoi uomini, volerà alla volta dell'Austria per tornare con la «dolce metà». Il matrimonio verrà celebrato a breve: e, forse, in questa occasione verrà tranciato un altro legame con la terra natia.

Di Somma torna con l'Avellino

AVELLINO — Salvatore Di Somma, il capitano dell'Avellino, è tornato nell'albergo di Pontepelli (Massa Carrara), dove la squadra irpina è in ritiro per la preparazione precampionato. Di Somma si era allontanato due giorni fa in seguito a divergenze di carattere economico con la società.

Il calciatore, che aveva raggiunto la propria abitazione, a Castellammare di Stabia, è ripartito per la Toscana a bordo dell'automobile del suo compagno di squadra Venturini. «Ogni malinteso — ha detto un dirigente dell'Avellino — è stato chiarito dopo un colloquio con il presidente Sibilia».

Il modo sicuro per riempire di clienti il vostro negozio è riempire con la vostra pubblicità uno spazio come questo

Per la vostra pubblicità su
LA STAMPA
rivolgetevi a publikompass

Torino corso Massimo D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.89.65
Alessandria via Cavour, 5 Tel. (0131) 442543
Asti via Xavier de Maistre 10 Tel. (0165) 45.951
Asti via Massimo D'Azeglio 28 Tel. (0141) 32.222
Cuneo via XX Settembre 39 Tel. (0171) 50.832
Novara corso Mazzini 1 Tel. (0321) 33.341
Vercelli via F.lli Bandiera 14 Tel. (0161) 64.111
Biella via Della Repubblica 29 Tel. (015) 35.52.30
Genova via E. Vernazza 23 Tel. (010) 59.25.60-59.56.33
Imperia via Bonfante 1 Tel. (0183) 27.33.71
Sanremo via Giobert 47 Tel. (0184) 88.49.49
Savona via Astengo 1/1 Tel. (019) 36.219/38.64.95